

LETTERA DA BERGAMO



di **Elena Bottazzi**, farmacista

All'uscita dal tunnel difficilmente nominabile che è stato l'inizio del 2020 e che poi sarebbe stato tutto l'anno tutto l'anno, "Abbiamo vinto", appariva su alcuni titoli a inizio estate.

Come se si trattasse di una sfida, quella che dovrebbe essere il normale mantenimento della salute, la garanzia di assistenza sanitaria e il benessere dei cittadini all'interno del Paese.

Così, preferisco indirizzare l'attenzione su ciò che è realmente importante, che merita di essere raccontato, altrimenti mi sembra inutile scrivere nero su bianco.

Per questo vorrei inviare due righe da Bergamo.

Ho avuto la fortuna di nascere in questa splendida città, poi gli studi e il lavoro mi hanno portato altrove, però 'le radici sono importanti', come recita un film.

Ti accompagnano sempre, le radici bergamasche: concretezza e sensibilità, puntare al meglio in tutto ciò che si fa, ricerca dell'essenziale, pensare con la propria testa e valore alla verità. Imparare a distinguere bene e male.

Ero in altre zone per lavoro quando è iniziato tutto e la ferita deve ancora rimarginarsi.

Maria Silvia era in farmacia in zona rossa.

Solare e giovane, come la sua Farmacia San Faustino di Nembro, entrambe trasmettono la passione per la professione.

Mi ricordo quando ci incontravamo per andare

a lezione o a fare esami all'università, sappiamo bene cosa significhi raggiungere un voto per merito e farsi strada alla Statale di Milano; poi ci siamo ritrovate in Agifar, io ho seguito altri percorsi oltre al lavoro in farmacia, lei ha realizzato il sogno di aprire un'attività propria. Una farmacia moderna, che integra layout ai servizi e al laboratorio; che improvvisamente, a fine febbraio insieme alle altre è stata travolta dallo tsunami di un microrganismo incognito, accogliendo tutte le persone che subivano le notizie dei vicini ospedali. Che cercavano assicurazioni, informazioni affidabili, che già si rivolgevano alla farmacia per la fiducia e la stima e che non ha fatto altro che consolidarsi durante i mesi della quarantena.

Si è sentito troppo spesso dire che il settore della sanità non era preparato a gestire una situazione simile. Non ha retto, è un dato di fatto. Ma non si è posta attenzione a tutto ciò che di virtuoso c'è e che passa dalla gestione locale, indipendente: il lavoro svolto dagli operatori sanitari e di tutti coloro che si occupano di servizi, in ordine, in silenzio, le saracinesche alzate ogni mattina, la trasparenza nel comunicare informazioni quotidiane.

E' stata la vera colonna portante dell'assistenza sul territorio, il reale presidio che ha assorbito le situazioni che fisiologicamente sfuggivano ai servizi d'emergenza.

Non era necessaria una situazione tale per riconoscere l'importanza della continuità assistenziale ospedale-territorio.

Mentre parliamo, Maria Silvia ripercorre con commozione i sentimenti e i momenti più significativi del vortice che ha cercato di invadere la bergamasca, l'Italia e il mondo intero, ma che non ha fatto i conti con la capacità di reagire uniti delle persone, l'amore per le proprie terre, il lavoro e il proprio Paese.

I valori veri, senza prezzo, quello che rimane e si rafforza in situazioni come queste e che traccia il cammino laddove non si riesce a individuare la strada.

Allo stesso modo, non compare tra le voci in scontro il cliente che, a differenza del padre anziano, dopo sessanta giorni di ricovero riesce a tornare finalmente a casa e, oltre alla felicità di poter riabbracciare i famigliari e alla sorpresa per gli striscioni dei vicini di casa, vuole passare a salutare i suoi farmacisti lì vicino all'abitazione. I sanitari che l'hanno assistito durante le prime manifestazioni di malessere e che poi si sono sempre informati sulla sua situazione, sperando appunto di rivederlo il prima possibile.

No, non si tratta di detrazione fiscale, media degli scontrini, si parla di "operare in piena autonomia, libertà, indipendenza e coscienza professionale, conformemente ai principi etici propri dell'essere umano", come dice il codice deontologico.

E in sinergia, membri di una comunità cittadina e sanitaria, grazie alla collaborazione in rete con gli altri farmacisti per avere informazioni

Dottor Riccardo Munda, medico di base.



REGISTRO DI ENTRATA E USCITA STUPEFACENTI BUONI ACQUISTO



Normative vigenti e massima semplicità in sole 50 pagine. L'invio del registro e del bollettario è gratuito per i soci che ne fanno richiesta a Utifar

REGISTRI E BOLLETTARI UTFAR

Per l'acquisto contattare la segreteria di Utifar al numero 0270608367

più rapide possibili per trovare farmaci, ossigeno, aggiornamenti. Così come la sinergia con i medici; Riccardo Munda è l'altra figura di questo breve racconto lombardo. Arriva dalla soleggiata Sicilia, terra che, come altre regioni, ha accolto alcuni pazienti che non riuscivano a essere ricoverati vicino. Fuori dai riflettori, come scritto nel Giuramento d'Ippocrate: 'in scienza e coscienza, autonomia di giudizio' e umiltà ha pensato innanzitutto a tranquillizzare i pazienti, ben sapendo che la paura poteva giocare un ruolo importante, poi li ha curati casa per casa, senza il terrore mediatico e il panico diffuso. Se ci può essere qualcosa di giusto nello "stare a casa", forse è il fatto che si affronta la malattia in un luogo conosciuto e non in isolamento, salutandoli i parenti dallo schermo di un tablet. Perché c'è modo e modo di trattare sentimenti e salute. Come i medici che hanno eseguito le autopsie per rispetto della verità e dei pazienti.

Ha la fila di pazienti ad aspettare di essere visitati, non solo per i sintomi fisici, ma perché c'è rispetto, fiducia, stima in chi sta dentro il camice. E tutto ciò, di nuovo, non si può comprare.

La fila che ha anche Maria Silvia e come lei gli altri farmacisti e operatori sanitari. Gentili, disponibili, sorridenti, con "gli occhi che parlano", quell' "abisso negli occhi" di cui parlavo con la dottoressa Dell'Osso in un precedente articolo pubblicato su questa rivista. Occhi che, come noi tutti, non potranno dimenticare facilmente, ma che brillano di vita, speranza e di attesa di un futuro dove protagonisti sono la cooperazione, la vicinanza della sanità al territorio, libertà nell'esercitare la professione e l'unione di intenti per il bene comune. In una città che, come le stelle, non ha bisogno di luce riflessa per brillare, ma illumina anche le altre.

Elementi che non si spegneranno mai, che esistono anche se non vengono raccontati, anzi hanno ancora più valore proprio perché non mostrati in prima pagina, ma ogni tanto due righe come 'posologia' non possono fare male. E che forse appartengono già alle generazioni che stanno arrivando.

Le testimonianze qui raccontate sono presenti nell'Archivio Italiano della Memoria-Mneo, progetto nazionale che si basa sul ricordo degli eventi e sullo scambio tra generazioni.

FISIOACID[®]

con
GastroSystem[®]

Reflusso

Bruciore

Cattiva
Digestione

- 1 **Attenua**
il REFLUSSO acido
- 2 **Riduce**
il BRUCIORE
- 3 **Protegge**
la MUCOSA dell'esofago



È un Dispositivo Medico **CE** 0373
Aut. Min. del 18/12/2020
Leggere attentamente le istruzioni e le avvertenze
d'uso contenute nel foglio illustrativo.

Informazione per medici e farmacisti:

tutti i prodotti Phyto Garda sono disponibili anche presso i **grossisti** di zona. Per eventuali prodotti mancanti o per conoscere il tuo **responsabile** di zona, contatta il nostro front office al numero **045 6770222** oppure tramite e-mail: info@phytogarda.it.

Informazione per i consumatori:

i prodotti Phyto Garda sono disponibili in tutte le farmacie e parafarmacie.

**PHYTO
GARDA**
Medical Line